



Bambina sottratta ai genitori anziani, parlano i coniugi

ilsalvagente.it, 16 settembre 2011

Il padre ha 70 anni, la madre 58. Sono diventati genitori di una bambina 16 mesi fa, ricorrendo alla fecondazione eterologa all'estero, perché in Italia non è concessa, e comunque la legge impone precisi limiti d'età. Oggi il colpo di scena. Il Tribunale di Torino ha stabilito che la loro bimba è adottabile, e non potrà più tornare a vivere con i genitori. I protagonisti di questa vicenda, Gabrielle e Luigi Deambrosis, impiegata lei, bibliotecario, lui, non vogliono arrendersi.

La precisazione del tribunale: l'età non c'entra.

La notizia, pubblicata ieri dal quotidiano La Stampa, ha fatto il giro d'Italia. Tanto che i giudici del tribunale di Torino si sono affrettati a precisare che la decisione presa ieri non è stata causata dall'età dei genitori, ma da episodi di abbandono e dalla mancanza di presupposti per un recupero delle funzioni di genitori. Ad affermarlo lo stesso procuratore della Repubblica per i minorenni del capoluogo piemontese, Anna Maria Baldelli, e il Presidente del Tribunale per i Minorenni, Fulvio Villa.

Da 15 mesi con una famiglia affidataria.

Già da 15 mesi la piccola vive con una famiglia affidataria, e in questo lasso di tempo i giudici torinesi hanno analizzato a fondo il suo caso, per decidere del suo futuro piccola. Per capire meglio la complicata vicenda bisogna infatti fare un passo indietro: all'origine della controversa sentenza, c'è un episodio accaduto mesi fa, e oggetto di una causa penale per abbandono dei minori, come racconta oggi il quotidiano La Stampa.

Lasciata sola in auto.

La piccola aveva un mese quando venne notata piangere, sola in auto parcheggiata sotto casa, nel paesino di Mirabello, vicino a Casale Monferrato. Quel giorno, secondo la ricostruzione fatta dai giudici, la bambina rimase sola nella macchina del papà, non vigilata in modo costante, per 40-45 minuti. La piccola pianse tutto il tempo, senza che lui si preoccupasse di prenderla in braccio. Anche dopo, quando l'uomo si riavvicinò alla neonata non la riprese con sé. Qualche minuto dopo, quando la madre sopraggiunse, chiese al marito delle condizioni della figlia, lui le rispose che andava tutto bene, senza dirle che la bimba era in auto. Lei proseguì entrando in casa, senza accertarsi dove fosse e quali fossero le sue condizioni.

Stavo scaricando la spesa.

Stavo scaricando la spesa, mentre mia moglie era andata a farsi una puntura, ma non ho mai perso di vista né la bimba, né l'auto, fu la difesa del papà, che a febbraio sarà

con la consorte davanti ai giudici per l'udienza preliminare del processo.

Una perizia psichiatrica impietosa.

Intanto, però, il tribunale dei minori è andato avanti. Il collegio presieduto dal giudice Donata Clerici ha basato la sua decisione su una perizia psichiatrica dagli esiti impietosi. Nella relazione tecnica si legge che il padre della piccola ha scompensi in senso dissociativo e psicotico, e la madre non stabilisce con la figlia contatto emotivo, ... mostrando una ferita narcisistica intollerabile.

Volontà di onnipotenza.

La voglia di questa coppia di diventare genitori, stando alla sentenza, è fondata sulla volontà di onnipotenza, sul desiderio di soddisfare a tutti i costi i propri bisogni, tanto che, chiusi nel loro egoismo, i due non si sono posti seriamente domande in merito al fatto che **Viola** si ritroverà orfana in giovane età.

Una storia diversa.

Loro, però, raccontano una storia diversa, fatta di amore e tenerezza. Da 15 mesi incontrano la loro figlia una volta ogni quindici giorni. E si chiedono: Perché nostra figlia deve essere strappata alla sua famiglia d'origine? Guardi queste foto, dice il padre al cronista de La Stampa, guardi come sorride quando sta con noi, la vediamo solo ogni quindici giorni e ogni volta, quando ci allontaniamo da lei, riviviamo quella mattina in cui i carabinieri vennero a prenderla a casa.

Aggiornamento al 18 settembre 2011

Il padre ha 70 anni, la madre 58. Si difendono dalle accuse.

Vogliono parlare i genitori della piccola di 15 mesi dichiarata adottabile dal tribunale dei minori di Torino. Dicono che si appelleranno contro la sentenza che ha tolto loro definitivamente la piccola, e vogliono difendersi dalle accuse di essere inadatti. Mentre si preparano ad affrontare il processo che li vede imputati per abbandono di minore, restano convinti che la figlioletta sia stata loro tolta per via di un pregiudizio sulla loro età. E lei, 58 anni ben portati, insiste:

“Nonostante i miei 58 anni ho uno stile di vita sano, mangio pasti regolari e faccio tanto movimento”.

Le motivazioni dei giudici.

Ma le cose sono molto più complicate. Ieri, dopo la sentenza dei giudici torinesi i magistrati hanno spiegato che la dura decisione di togliere la piccola ai propri genitori è stata presa non solo per l'età dei due (lei ha 58 anni, lui 70), ma perché a carico dei coniugi ci sono degli episodi di abbandono.

Il racconto dei vicini di casa.

Quando la bambina aveva appena un mese, fu notata piangere dai vicini di casa in auto. Pare che in quell'occasione (oggetto di denuncia penale), i due abbiano lasciato sola la neonata per più di 40 minuti. Non solo: i due magistrati Villa e Baldelli hanno spiegato che i genitori sono inadatti indipendentemente dall'età, ed esiste la mancan-

za di presupposti per un recupero delle funzioni di genitori. La coppia in passato è stata ritenuta inidonea per 2 volte all'adozione, ma ha sempre rifiutato di sottoporsi a una psicoterapia, analisi del loro comportamento ritenuto narcisistico, ossessivo e asociale.

La difesa della mamma.

Ma la mamma si difende dalle accuse: In ospedale ho parlato più volte con lo psicologo o l'assistente sociale, ma mi trovavo nel reparto ad alto rischio e avevo altre preoccupazioni.

È giusto togliere un figlio ai genitori anziani?

donnamoderna.com, 19 Settembre 2011

In modo brutale, la domanda è questa. Mirabello Monferrato, Luigi 70 anni e Gabriella, 58. Lui è in pensione e restaura mobili, lei è bibliotecaria. L'assistente sociale ha preso in consegna la loro bambina di un mese e tre giorni (arrivata dall'ospedale 18 giorni prima) un anno e mezzo fa.

La storia è diventata pubblica adesso.

Il tribunale parla di "volontà di onnipotenza, desiderio di soddisfare a tutti i costi i propri bisogni, senza porsi domande sul fatto che la bambina si ritroverà orfana in tenera età e prima dovrà curare i genitori anziani nel momento in cui avrebbe lei bisogno del sostegno dei genitori".

È un tema critico e angosciante.

Provo tanta pena e tanta compassione per i due genitori. Ma questo non ci esonera dal porci, come dice il Tribunale, alcune domande.

Durissime.

Credo che il desiderio di un figlio non cessi mai ma credo che sia il primo dovere di un genitore pensare al figlio e non a sé stesso. E credo che la retorica dell'amore che cura tutto, che basta sia appunto retorica. La condizione prima dell'amore è il bene dell'altro. Non il proprio. Sempre più i nostri figli sono diventati cose, oggetti. Prodotti. Ci servono. Li portiamo a tracolla come borse, quando sono neonati. Li usiamo come partner ideali quando sono un po' più grandi.

Li vestiamo da adulti, li trattiamo da adulti. E loro diventano alcolisti a tredici anni, fanno sesso a dodici, e, distruggendo sé stessi, ci urlano a modo loro che vogliono indietro la loro infanzia. La fecondazione assistita è un miracolo e credo sia una conquista. Ma credo che andrebbe stabilito, per legge, un limite di età, come per le adozioni. Ma quando il bambino è nato, credo sia troppo tardi per decidere. **Cosa ti domandi tu?**

Commenti

Deborah. In questo caso penso che giusto. queste due persone per me sono solo egoiste. non si può a 70 anni concepire un figlio, vuol dire non rispettare la nuova vita.

Fernanda. Diventare genitori è la cosa più bella al mondo e non è giusto togliere que-

sta gioia a due genitori che hanno fatto l'impossibile per esserlo! Allora dovremmo prevenire prima il tutto; cioè non consentire la fecondazione assistita superata una certa soglia di età; ma no ora! Farlo adesso significherebbe distruggere una famiglia e rendere orfana/o una creatura che è stata voluta a tutti i costi!!!!Ma come è possibile che accada questo? Io vorrei che la legge si occupasse di più dei veri problemi che esistono oggi in Italia, delinquenza, omicidi, stalking e poi persecuzioni che portano sempre di più agli omicidi e tante altre cose! Lasciate in pace questa famiglia! Cosa Vi interessa se hanno deciso di divenire genitori in tarda età! Non sono questi i problemi!

Daniela. Sono d'accordo Antonella, scusa se mi permetto di darti del tu. Spesso siamo egoisti, a tutti i costi desideriamo avere dei figli senza pensare al loro bene... dovrebbero appunto mettere dei limiti di età per la fecondazione assistita, io quello che mi ripeto sempre è che un bambino deve avere due genitori, un padre e una madre, ma no due persone che possono essere i suoi nonni. A quell'età non si ha più la forza di crescere un bambino, come fanno a non pensarci?

Caterina. Penso che se due genitori sono bravi genitori non c'è motivo di portar loro via i figli! Anche negli anni passati quando nascevano tanti figli a volte l'ultimo si trovava ad avere genitori anziani e magari poveri ma poteva crescere e diventare adulto anche con grossi sacrifici, sicuramente meglio in seno alla sua famiglia naturale che in una sconosciuta ma voluta da "Persone Importanti" che fanno finta che a loro "interessi" veramente il suo bene!

Renata. Forziamo la natura, ci sentiamo onnipotenti solo perchè la medicina ha fatto passi da gigante, cosa penso? egoismo allo stato puro ecco cosa penso, la fecondazione non è stata inventata ieri, la signora poteva darsi da fare un po' prima, o forse aveva cose più importanti da fare? se invece ci aveva provato anche prima ma senza nessun risultato allora doveva prevalere il buon senso

Francesca. Ma per caso la Gianna Nannini non è coetanea della mamma piemontese?

Katia. Non condivido il figlio a tutti i costi ma trovo ancora più assurde le motivazioni per cui la bambina è stata tolta. Concepimento per fine egoistici, in cui il bene dell'altro non è considerato? Figlia che dovrebbe occuparsi di genitori anziani quando dovrà essere lei ad avere bisogno? Mah... Se queste sono le reali motivazioni, allora credo che sia lo Stato stesso a insegnare l'egoismo.

Alice. Il tribunale ha fatto bene, un figlio non è un animale a cui basta "volergli bene" e le cose sono a posto, per crescerlo ci serve forza fisica (a 70anni?) anche solo per reggere le notti ma la cosa più brutta è che non c'è famiglia, non ci sono i nonni! Non ci sono i cuginetti con cui giocare, gli zii! Perché privare un bimbo di una vera grande famiglia come l'abbiamo avuta tutti noi solo per un atto di puro egoismo? Bisogna mettersi in pace l'animo e pensare che dopo una certa età è meglio che ci dedichiamo ad altro... magari poteva fare volontariato sta donna o diventare madre affidataria di qualche ragazzo bisognoso un po' più grandicello, ci sono tanti modi per fare e farsi del bene, ma non questo.

Anna. Francesca mi anticipata, non trovo giusto togliere dei figli a dei genitori ma non

trovo nemmeno giusti avere dei figli a tarda età ... è giusta la fecondazione assistita nei limiti della decenza.

Katia. Invece togliendola avranno cuginetti, zii e nonni? Mah... Ci vorrebbe meno giudizio e più compassione e piuttosto che privare anche del poco, cercare delle strade perché anche una famiglia dove i genitori sono in età avanzata, possano avere l'appoggio e la solidarietà per crescere nella propria casa i figli, al di là se loro scelte iniziali possano essere state discutibili o meno. Ovviamente e mi ripeto, se quelle descritte sono state le reali motivazioni. Diversamente sarebbe se il togliere la bambina sia stata una scelta dovuta a soprusi, violenze, incuria, maltrattamento ecc.

Chiara. Fecondazione assistita per avere un figlio ad ogni costo è solo un gesto di puro egoismo, anche se la mia stessa figlia ci sta tentando, questo per dire che se io stessa non sono riuscita a convincere mia figlia, questo dimostra quanto forte possa essere il desiderio di maternità in alcune coppie. Detto questo per quella povera coppia non approvo assolutamente che venga loro sottratta quella bimba con motivazioni inutili: quanti nonni oggi giorno curano i loro nipotini più e meglio dei loro stessi genitori, ormai è fatta, l'amore che questo bimbo potrà ricevere da altri non sarà Mai lo stesso dei veri genitori.

Maria Elena. Penso che Antonella ha detto una grande verità amare qualcuno significa prima di tutto volere il suo bene e credo fortemente che questi due signori non si sono posti minimamente il problema hanno pensato solo a se stessi, io ho concepito una figlia a 41 anni e spesso mi domando se sarò in grado di aiutarla quando sarà adulta e avrà bisogno di me.

Gianna. Mi è capitato di scrivere sul blog della Dott.ssa Parsi di questo argomento e ribadisco che istintivamente non sono d'accordo con la decisione del Tribunale, ma alla fine non è giusto per questa piccolina stare con dei genitori così anziani, non è il giusto modo di crescere, loro i genitori dovevano pensarci prima e visto che non riuscivano ad essere genitori avrebbero potuto pensare di aiutare dei bimbi anche più grandi in modo da poter esaudire questo loro bisogno. E per ultimo diamo un limite a questa benedetta fecondazione assistita in Italia e anche all'estero! Sarebbe anche ora. Grazie per avermi dato l'opportunità di dire il mio modesto pensiero.

Rosaria. Non credo che le reali motivazioni siano riferite all'età avanzata. Lo affermo con cognizione avendo adottato due bimbi e avendo avuto contatti spesso con il tribunale dei minori. I motivi saranno altri e molto seri, magari scaturiti anche dall'età avanzata, ma non causa principale.

Emma. Sono dell'idea che si è genitori migliori se si hanno figli da giovani, si ha più forza e più determinazione nell'educarli. Più si va avanti con gli anni più si diventa nonni, si ha meno pazienza e si è più propensi a viziare piuttosto che educare... i bambini hanno bisogno di essere educati, certo anche di nonni che vizino di tanto in tanto, ma soprattutto di genitori coscienti del loro ruolo. Sono quindi d'accordo con il tribunale che ha tolto questa bambina a dei nonni che l'hanno concepita (effettivamente ci vorrebbe una normativa che stabilisca limiti di età alla fecondazione assistita)... Aggiungo

però che i genitori adottivi sicuramente ameranno quella bambina, forse anche più dei genitori naturali, e questa bimba potrà avere la fortuna di avere a fianco per gran parte della sua vita dei genitori, senza trovarsi a fare da badante ai suoi “nonni”...

Claudia. Chi sono quelle signore per arrogarsi il diritto di togliere una bambina ai suoi legittimi genitori? e lo chiedo anche a voi lettrici: ma che diritto avete di giudicare altre persone? Qui si sta parlando di una coppia di genitori che una volta messa al mondo una figlia ha tutto il diritto di crescerla. Voi che parlate tanto di egoismo, non pensate alla piccola che un giorno verrà a sapere chi sono i suoi veri genitori? Mi fate veramente paura coi vostri giudizi asettici... oltre che pena.

Manuela. Bisognerebbe regolamentare la fecondazione e non arrivare a questi eccessi; avere un figlio in tarda età è sempre un atto di egoismo e non di amore. Comunque ricordo a tutti che un noto medico italiano ha aiutato donne anziane ad avere figli e nessuno l'ha radiato dall'albo ... perché non sono stati tolti i figli anche a queste donne e perché si permette ai medici con delirio di onnipotenza di fare tutto ciò?

Renata. Claudia scusami ,ma non pensi che questa donna quasi 60enne,con un marito 70enne,tra 10 anni dovrà accudire un anziano di 80 anni e sua figlia di 10,ma stiamo scherzando o cosa!ma veramente qui stiamo dando di matto,qui ormai siamo arrivati che tutto è lecito,e poi fare i nonni non vuol dire essere genitori,sono due cose ben distinte,non sappiamo neanche più vedere la differenza delle cose, ormai tutto fa' brodo.

Claudia. Renata, la bambina ormai c'è e quindi spetta ai legittimi genitori prendersene cura. Spero che la prossima volta ci si pensi un po' prima di arrivare a questi eccessi, ma ora nessuno deve arrogarsi il diritto di togliere una figlia a chi l'ha messa al mondo. Ma stiamo scherzando?

Annalisa. Ci sono posti in Africa dove i figli vengono “regalati” ai nonni per aiutarli, altri invece dove le figlie femmine vengono vendute a uomini anziani per pochi soldi, in Iran ancora oggi ma anche in altre parti del mondo, i bambini vengono muniti di fucili a pochi anni di vita per contribuire alla guerra del momento. Qui invece si parla di un paese dove grazie a Dio non ci sono certe catastrofi (ce ne sono altre camuffate da “cose normali”)... insomma, un figlio è un figlio e un genitore è genitore fino alla fine. I problemi che seguiranno poi quelli si possono risolvere magari con un'assistenza, con un aiuto esterno, con una tata o una psicologa in casa o magari in altri modi, ma u figlio e i propri genitori non si possono dividere, pregiudizi a parte!

Meg. Secondo me l'età dei genitori è una scusa data in pasto ai mass media per tenere private le vere ragioni di questa scelta: gli assistenti sociali non vanno in giro a togliere i figli alla gente per passatempo! Anche se l'età conta parecchio a mio avviso: io, poco più che quarantenne, piena di forza e salute, faccio spesso fatica a stare dietro ai miei figli adolescenti...come potrebbe farcela una mamma di bel oltre sessant'anni? Infine, vorrei rispondere a Caterina Santa (commento 4) che dice “Anche negli anni passati quando nascevano tanti figli a volte l'ultimo si trovava ad avere genitori anziani e magari poveri ma poteva crescere e diventare adulto anche con grossi sacrifici” ...io sono

la prima di tanti figli e il mio ultimo fratello è nato quando mamma aveva passato da un pezzo i quaranta anni, e posso dire con sicurezza che quando ci sono tanti figli i primi diventano subito un pochino genitori dei fratelli più piccoli, aiutando non poco (anche economicamente!) i genitori che invecchiano...tuttora i miei fratelli piccoli si rivolgono a me per certe questioni, piuttosto che a mamma, che ormai non ha più nè testa nè forza per stargli dietro...

Gisa. Sono d'accordissimo con Claudia, come si permettono di togliere una figlia ai veri genitori, solo perché sono anziani? Anche Gianna Nannini ha la stessa età della signora e qui nessuno dice niente... E quei poveri genitori dopo una vita che aspettano un figlio? Nessuna pietà? E rispondo a chi dice che la signora ci poteva pensare prima: e chi l'ha detto che non l'ha fatto e non c'era mai riuscita? conosco persone che hanno tentato la fecondazione assistita anche per dieci anni senza mai riuscirci! Hanno fatto solo schifo!

Alessia. Trovo quantomeno dubbio il desiderio di due persone anziane di avere un figlio in tarda età... Come dire, una vita goduta e condivisa appieno senza l'ingombro di un bambino, delle sue necessità, dei suoi bisogni... E, ora che sono anziani, che probabilmente vivono una vita più tranquilla decidono di non negarsi quest'ultimo sfizio. Un bambino, che fa sentire giovani, riempie le giornate... Ma cosa aspetta i figli di genitori anziani? Lasciamo perdere il gap generazionale, che comunque a mio avviso è innegabile e complicato da gestire... Avranno queste persone le energie per far vivere appieno al loro bimbo l'infanzia? O sarà un bimbo chiuso a casa, circondato da persone anziane? E la salute? Dove la mettiamo?

Che infanzia, adolescenza può mai essere a prendersi cura di genitori tanto anziani, acciaccati e dolenti? Perché dubito che così non sia... Le probabilità che questa creatura si trovi senza padre o madre in giovane età non sono remote. Trovo immorale, e profondamente egoista questo desiderio di paternità o maternità che sia in tarda età. I figli hanno bisogno d'amore, richiedono tanta energia, dedizione, presenza, sforzi fisici e mentali che non credo una coppia anziana possa offrire.

Un bambino, qualunque sia la sua situazione merita la migliore possibilità di famiglia possibile. Certamente non può essere questa.

150 fratelli e il mercato dei figli. *Luigi Ballerini, Avvenire, 15 settembre 2011*

«Scusa, ma che numero è tuo padre?».

Stiamo parlando dei ragazzi nati da madre che ha utilizzato un donatore di seme e accade che negli States uno stesso uomo si ritrovi padre di decine se non di centinaia di figli. Sono due le evenienze che preoccupano: la diffusione di eventuali malattie rare e la non remota possibilità di incesto.

Le cliniche dell'infertilità agiscono su un territorio relativamente omogeneo è probabile che i mezzi-fratelli siano concentrati nella stessa area e possano mettere su famiglia.

Spesso infatti condividono la medesima scuola. Per far fronte a questa situazione nel 2000 è nato un registro grazie al quale è possibile rintracciare i propri mezzi-fratelli sparsi per il mondo.

Ci sono casi estremi in cui lo stesso donatore ha generato più di 150 figli, ma non è eccezionale trovare soggetti con una prole di molte decine di unità. Il quadro è da fantascienza: una (mezza) razza creata da un unico progenitore da cui viene generata una stirpe di (mezzi) fratelli.

Tutti simili, se non uguali. Uno scenario inquietante. All'interno di questo dibattito però nessuno pone la questione fondamentale: ossia chi sia «padre».